



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Amedeo PEYRON"
Scuola Primaria "Re Umberto I" – Scuola Secondaria di 1° grado "A. Peyron"
e sez. c/o O.I.R.M.
Via Valenza, 71 - 10127 Torino Tel. 011/6961008 - 011/6636570
e-mail: toic8a200n@istruzione.it - pec: toic8a200n@pec.istruzione.it
codice meccanografico: TOIC8A200N



OGGETTO: Prevenzione dai rischi delle nuove tecnologie - Uso consapevole e responsabile degli strumenti informatici.

Gentili Genitori e Docenti,

la Scuola sente la necessità di sollevare il problema relativo all'uso distorto e improprio delle nuove tecnologie. Vorrei richiamare l'attenzione dei genitori sull'uso non sempre corretto che i ragazzi fanno dei *social* che ormai, sempre più spesso, diventano occasione per offendere prendere in giro, dileggiare i ragazzi.

Foto e video pubblicati sui *media* senza il consenso del soggetto ritratto, possono essere motivo di denuncia alle autorità e, se il soggetto è un minore, le conseguenze sono più severe e ricadono anche sui genitori.

Un gruppo, su WhatsApp, nel quale vengano usate espressioni offensive nei confronti di altre persone può esporre tutti i partecipanti a conseguenze legali non trascurabili.

Alcuni fatti di cronaca ci dimostrano come tali comportamenti sconfinino spesso in episodi di bullismo e violenza psicologica in cui i ragazzi diventano vittime o carnefici più o meno inconsapevoli.

L'utilizzo non corretto degli strumenti informatici richiede dunque un'attenta riflessione degli adulti di riferimento, genitori e insegnanti, in modo da consentire importanti sinergie interistituzionali al fine di trovare insieme un modo comune per affrontarlo, secondo la modalità dell' "alleanza educativa" tra scuola e famiglia che qualifica l'impostazione pedagogica della nostra Istituzione.

E' innegabile, e la Scuola ne evidenzia i benefici, che Internet e le sue applicazioni consentano, sotto molti aspetti, un miglioramento nella vita delle persone e nella didattica delle discipline, ma è necessario tener presente che allo stesso tempo, possono rappresentare una minaccia, in quanto strumenti difficilmente controllabili.

Siamo ben consapevoli, come scuola, che l'uso eccessivo della connessione abitui a ricevere tante informazioni, ma non fornisce gli strumenti per operare una selezione critica e per mettere ordine nelle informazioni.

Pericoli enormi provengono inoltre dal bullismo via internet (*cyberbullismo*) cioè dalla violenza psicologica su ragazzi/e e adulti che vengono resi vittime di derisione e maltrattamenti.

L'uso prolungato e ossessivo della rete può in alcuni casi produrre un isolamento dal mondo reale, in una sorta di universo immaginario e parallelo: è frequente che vengano fornite notizie e immagini di sé irreali o falsificate di proposito e, in casi estremi, tuttavia sempre più frequenti, si viene a creare una sorta di dipendenza.

E' necessario perciò che i genitori, tanto quanto i Docenti, siano consapevoli dei pericoli potenziali insiti nella rete e si pongano nell'ottica di un'educazione ad un uso consapevole e responsabile di essa.

La nostra scuola, ormai da anni, anche per l'anno in corso, ha predisposto sul tema interventi programmati e supportati con progetti specifici, interventi che tracciano linee guida cui improntare l'educazione dei minori all'uso del web e dei *social*, così come dei vari strumenti di comunicazione: non dare informazioni personali, quali nome, indirizzo, numero di telefono, età, razza, nome e località della scuola; - non condividere le password, neanche con gli amici; - non accettare un incontro di persona con qualcuno conosciuto *on line*; - non rispondere a messaggi che suscitino disagio: meglio ignorare il mittente e riferire quanto accaduto immediatamente ai genitori o a un adulto di riferimento. Riguardo, poi, al colpire intenzionalmente persone indifese, è importante tener conto di comportamenti inaccettabili quali: usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari on-line o nei gruppi di amici (es.: WhatsApp); - pubblicare fotografie, video o informazioni private della vittima; - spargere maldicenze attraverso messaggi di testo con il cellulare o con la posta elettronica. E' necessario spiegare che questi comportamenti sono da considerarsi reati perseguibili per legge e, soprattutto, insegnare e rinforzare valori positivi nel trattare gli altri con rispetto e dignità.

La scuola fa appello alle famiglie e ai docenti affinché si provveda a informare/formare sul corretto utilizzo dei social e controllare se siano presenti violazioni nei confronti dei propri figli o alunni o vedano gli stessi responsabili. In caso di situazioni lesive che mettono a rischio i minori, si invitano i genitori a sporgere denuncia alla Polizia Postale, titolata ad operare in tali situazioni ed a far riferimento alle associazioni nate *ad hoc*, che ormai risultano sensibilizzate e presidiano tali problematiche.

Giova ricordare che, in merito alla pubblicazione di foto in rete, si precisa che “non violano la *privacy* le riprese video e le fotografie raccolte dai genitori durante le recite, le gite e i saggi scolastici. Le immagini, in questi casi, sono raccolte a fini personali e destinati a un ambito familiare o amicale. Nel caso si intendesse pubblicarle e diffonderle in rete, anche sui *social*, è necessario ottenere il consenso delle persone presenti nei video o nelle foto.” (Il Garante per la protezione dei dati personali)

Sarebbe auspicabile che ciascuna famiglia trovasse un'adeguata e utile forma di controllo delle attività “sociali” dei propri figli, il tutto a salvaguardia della serenità dei ragazzi.

Si chiede quindi ai genitori, nella condivisione di un comune progetto educativo, di sollecitare i propri figli al rispetto delle regole e di vigilare il più possibile sull'utilizzo dei *social network* e sulla natura di messaggi, immagini e video eventualmente condivisi attraverso tali piattaforme. Qualora, in base alla data e all'orario degli invii risulti che tali attività avvengono anche durante l'orario scolastico è opportuno che vengano tempestivamente avvisati i docenti.

Con la consapevolezza che solo con una forte e convinta alleanza educativa scuola-famiglia sia possibile favorire una crescita civile e culturale dei ragazzi e trasmettere loro i valori di responsabilità, appartenenza e rispetto verso il prossimo, si ringrazia per l'attenta collaborazione.

Con i migliori saluti e auguri,

La Preside Prof.ssa Tiziana Catenazzo,

La Vice Preside, Prof. Annalucia Cristiano

